MARTEDÌ 20 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 - N. 94

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-28 - I manoscritti non si restituiscono
Conto corrente con la Posta

Il Re e il Primo Ministro inaugurano l'VIII.a Assemblea dell'Istituto Internazionale di Agricoltura

L'arrivo del Sovrano e del Duce

ROMA, 19.

Per l'inaugurazione dell'ottava Assemblea dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, il palazzo dell'Istituto è magnificamente addobbato con una profusione di piante verdi disposte nell'atrio e lungo lo scalone. Le bandiere dei 72 Stati e Colonie rappresentati sono raggruppate a fasci su tutta la lunghezza della facciata e mettono una nota brillante di colore tra il verde scuro dei pini.

Alle 10.30 precise arriva il Sovrano. S. M. il Re è accompagnato dal generale Cittadini, Primo Aiutante di campo generale, dal marchese del Borgo gran de scudiere, dal Contrammiraglio Rota e dal generale Jori, Aiutanti di Campo, nonchè dal Ministro della Real Casa comm. Mattioli Pasqualini. Qualche momento prima era giunto il Capo del Governo S. E. Mussolini accompagnato dal marchese Paolucci de Calboli Barone suo Capo di Gabinetto, dal Ministro dell'Economia S. E. Belluzzo, da S. E. Grandi. Sua Maestà è ricevuto dal Capo del Governo e dai Ministri a cui si è unito il Presidente dell'Istituto S. E. de Michelis e dal signor Louis Dop, vice presidente che lo accompagnano fino al salone dei ricevimenti. Dal presidente de Michelis sono presentati al Sovrano e al Capo del Governo, i Capi delle diverse Delegazioni.

Sua Maestà passa poi nell'aula delle adunanze e prende posto fra lo stuolo degli invitati fra cui si notano le più alte personalità del mondo politico e diplomatico internazionale. Sono presenti del Corpo diplomatico gli ambasciatori Kentaro Oichiai, sir Rolland Graham, conte della Vinaza, Henry P. Fletcher, Renè Besnard, conte della Paille, De Leverghem, Suad bey; i Ministri plenipotenziari conte de Mallieville, Eusebio De Lahovary, Wagniere, van Royen, barone Beck, Friss Carlos, de Armenteros, conte Nemes Antonievic, Radeff, ecc.

Sono presenti pure le LL. EE. Tommaso Tittoni, presidente del Senato e Antonio Casertano, presidente della Camera dei Deputati; le LL. EE. i Ministri e Sottosegretari, il barone Bordonaro segretario generale agli Esteri, il generale Badoglio, l'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F., il Governatore di Roma sen. Cremonesi, il Prefetto conte d'Ancora, numerosi senatori e deputati e personalità politiche.

I discorsi

Parla il Primo Ministro

Prende primo la parola S. E. De Michelis che pronuncia un discorso applauditissimo.

Poi S. E. Mussolini, accolto da un lungo applauso, pronuncia in francese il seguente discorso:

Sire, Signori,

E' la seconda volta che mi tocca l'onore e mi si offre il piacere di portare ai rappresentanti delle Nazioni qui adunate il saluto del Governo italiano. Non so se, come taluni affermano, quest'anno io abbia più titoli al merito agrario che due anni fa. Quel che è certo si è che io sono ancora tra voi con lo stesso affetto sincero per l'opera vostra e per le cose dell'Agricoltura a cui voi attendete con diligenza e saggezza. Quello che so di certo è che partecipo a questa vostra cerimonia inaugurale col medesimo senso di schietta simpatia con cui mi vi accostai la prima volta, or sono due anni: forse anche con un senso di vera commozione e non senza perchè.

Oggi, Signori, è giorno di altissimo augurio e di grande significazione nella storia dell'Agricoltura. Nell'antica Roma il 19 aprile era l'ultimo giorno consacrato alle feste di Cerere. «Noi purifichiamo le messi ed i campi», cantava il poeta in questa solennità, da lui stesso religiosamente celebrata, attribuendo all'Agricoltura non solo i vantaggi materiali della civiltà, ma le origini delle più eccelse arti nate a molcere le cure affannose degli uomini.

Signori! Credo che nessuna altra rievocazione sarebbe oggi più degna di voi, in questo moderno tempo di Cerere che l'alta saggezza civile di Vittorio Emanuele III ha donato a Roma ed al mondo. E' vero: in esso non si svolgono i riti nè risuonano i canti, ma è pure vero che da quei antichissimi riti, dai canti di quel popolo e di quei poeti che in Cerere vedevano la Dea delle biade e della civiltà pervenne a noi, per lungo ordine di secoli, il retaggio commessovi dalle mani di S. M. il Re d'Italia e che voi custodite con amore e fervore. E' pur vero che la triplice spiga, vostra insegna, è l'insegna altresì di questa fulgidissima tradizione. E' pur vero che vi aduna qui, a consultare e a deliberare, uno spirito di concordia e quel sano patto di sodalizio civile che attinge dalla forza fecondatrice della gleba ond'è nato ed in cui tutto si ritempra, i germi della ricostruzione mondiale. Purtroppo questa ricostruzione è ancora ritardata da molte cause d'ordine economico e morale. E, da una parte, il distacco dalla terra che tocca in vari paesi così larghi strati della popolazione e che si manifesta con l'esodo rurale, calamità che mette in pericolo l'equilibrio delle forze sociali ed insieme l'armonia dei rapporti fra le classi. E, d'altra parte, la questione formidabile delle materie prime alla cui soluzione deve contribuire in massima parte la produzione agraria, il meccanismo della sua distribuzione. E' la questione, non meno imponente, della mano d'opera, che andrebbe meglio ripartita sulle terre incolte o non abbastanza coltivate, per ottenere una produzione più abbondante e con l'aumento del reddito delle classi rurali un più largo benessere delle popolazioni.

Verso la terra, dunque, debbono volgersi le speranze e le energie dei popoli; ma per attingere da questa sorgente prima, questa riserva sempre rinnovellantesi e tutta l'energia rigeneratrice che dovrà ridare al mondo la sua serenità e la sua ricchezza.

Ecco dunque perchè nella ricorrenza di giorni così pieni di significanze augurali, mentre la primavera riconduce sulla terra la festa dei colori e nei solchi la lieta promessa del rinascente pane, io saluto questa Assemblea come propiziatrice di floride sorti per i paesi qui rappresentati e per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Possa con voi tutti, Signori, la gioventù dei campi amare ed onorare questo tempio moderno di Cerere per la fecondità della terra e per la felicità delle genti.

La fine del discorso è stata salutata da una calorosa ovazione.

Parlano poscia il signor Daniele Hall, segretario generale del Ministero dell'Agricoltura della Gran Bretagna, il signor Massè, ex Ministro dell'Agricoltura e presidente della Delegazione francese, il quale richiama l'attenzione del mondo agricolo sulla particolare importanza dell'VIII.a Assemblea generale e rileva che le questioni poste all'ordine del giorno dimostrano all'evidenza che l'idea altamente umanitaria di S. M. il Re d'Italia è entrata attualmente in un periodo di pratica attuazione.

A nome della Delegazione francese, l'oratore presenta a S. M. il Re d'Italia l'omaggio del suo profondo rispetto ed esprime il voto più ardente per la felicità di S. M. il Re, della Regina e dell'Italia tutta.

Il signor Massè si dichiara inoltre assai lieto di salutare il Capo del Governo italiano che ha sempre dimostrato una sì grande simpatia e interesse per l'Istituto.

Ha pure preso la parola S. E. Brin, primo delegato della Repubblica del Panama, che dichiara di parlare a nome di tutta l'America latina.

All'uscita dall'Istituto, S. M. il Re e S. E. Mussolini sono stati salutati con nuovi calorosissimi applausi.

I lavori dell'Assemblea si sono iniziati oggi nel pomeriggio.

Fervida attività del Governo e del suo Capo

Il Governo e il problema degli affitti - Gli sfratti sospesi a tutto 30 giugno 1927 - Il Duce a Firenze e a Milano - Per la ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 19, notte (per telefono):

In questi giorni il Ministro dell'Interno on. Federzoni e il Ministro Guardasigilli on. Rocco hanno avuto varie conferenze. Anche oggi hanno conferito prendendo in esame tutti gli elementi che sono stati raccolti nelle varie provincie circa il problema delle case e degli affitti. Domani i due Ministri conferiranno con il Capo del Governo che vivamente si interessa all'importante problema e saranno deliberate quelle provvidenze intese a far sì che la questione degli alloggi si risolva senza eccessive scosse nel passaggio dal regime vincolistico a quello della libera contrattazione degli affitti.

Secondo l'ufficiosa «Tribuna», il principio della libera contrattazione resterà ma vi saranno temperamenti per quei contratti i cui proprietari di case si dimostrano irragionevoli e in molte città, che hanno duecentomila abitanti e in cui si presenti un grande squilibrio tra domanda ed offerta.

Secondo poi l'«Informatore della Stampa», negli ambienti governativi si crede di sapere che sarebbe imminente una disposizione del Ministro della Giustizia relativa alla sospensione degli sfratti fino a tutto il trenta giugno del prossimo anno.

L'on. Mussolini, che ha avuto ieri una giornata di fervida attività, ha conferito anche oggi con varie personalità di Governo e di Partito. Il Capo del Governo ha quindi stabilito le modalità dei prossimi avvenimenti politici. Il ventitrè a sera o il ventiquattro mattina il Primo Ministro partirà da Roma. Egli si fermerà a Firenze alcune ore che trascorrerà con la figlia Edda. L'on. Mussolini proseguirà quindi per Milano ove si tratterrà qualche giorno, probabilmente fino alla sera del ventotto per le cerimonie di chiusura della Fiera Campionaria. Il ventinove mattina l'onorevole Mussolini sarà di ritorno a Roma essendo stato deciso che la Camera si riaprirà il ventinove aprile alle ore sedici. In questa sessione di aprile-maggio, l'Assemblea elettiva discuterà alcune conversioni e ratifiche di disegni di legge tra i quali quello per la proprietà industriale e commerciale e quello per il riordinamento del servizio di statistica che va alle dipendenze del Primo ministro. Saranno poi discussi i bilanci preventivi nonchè numerosi provvedimenti già approvati per decreto-legge e di cui il Governo ha chiesto la conversione.

Si era pensato in un primo momento di far passare questo blocco di provvedimenti con un unico disegno di legge, ma l'on. Mussolini ha rilevato l'opportunità che su ciascuno di essi si fermi l'esame dei deputati ed ha insistito perchè essi fossero esaminati separatamente. Il Primo Ministro ha anche preannunciato la presentazione di alcuni progetti di notevole importanza di cui si occuperà il Consiglio dei Ministri nelle prossime adunanze che avranno inizio ai primi del mese venturo.

Comunicazioni del Partito

Il Direttorio Nazionale si riunirà venerdì

ROMA, 19.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista, comunica:

Il Direttorio del P. N. F. si riunirà a Palazzo Chigi venerdì prossimo 23 aprile alle ore 16 presso S. E. il Capo del Governo. Alla riunione parteciperanno anche S. E. Federzoni e l'on. Edmondo Rossoni.

L'on. Renato Ricci, vicesegretario generale del P. N. F. accompagnato dallo on. Turati è stato questa mattina ricevuto da S. E. Mussolini. L'on. Ricci ha riferito al Duce sulla situazione ormai perfettamente risolta della provincia di Parma; il Presidente si è congratulato con lui e gli ha dato quindi disposizioni per la sistemazione del Fascismo triestino.

L'on. Ricci quindi ha presentato al Duce un'artistica pergamena offerta dagli ex combattenti della provincia di Massa Carrara. S. E. Mussolini ha dimostrato di gradire moltissimo il dono ed ha incaricato l'on. Ricci di portare ai combattenti apuani il suo saluto. L'on. Ricci partirà domattina in aeroplano alla volta di Trieste.

Il Reggente la Federazione Nazionale Universitari Fascisti, prof. Antonio Beltramelli ha proceduto alla nomina del Segretario generale della Federazione nella persona di Giacomo Martignone e del vicesegretario generale nella persona di Ferruccio Cappi. Ha riconfermato altresì il prof. De Crocchio come ispettore generale dei gruppi professori universitari fascisti.

Mercoledì 21 corrente alle ore 15 alla presenza delle autorità, del Comando della Milizia e di alte autorità del Partito fascista avrà luogo la cerimonia della consegna alla Centuria Universitaria M. V. S. N. dei locali ad essa concessi dal Rettore Magnifico della R. Università prof. Giorgio Del Vecchio nello stesso palazzo della «Sapienza».

L'Ufficio Stampa del P. N. F., a rettifica di un precedente comunicato, precisa che le medaglie al valore civile concesse al Sottosegretario di Stato on. Suardo ed al Segretario generale del P. N. F. on. Augusto Turati, per l'azione da essi svolta in occasione del disastro del Gleno nel dicembre 1925, sono di bronzo e non d'argento.

Le nostre navi nelle acque di Malta

AUGUSTA, 19.

Preceduta dalla squadriglia Esploratori «Leone», «Tigre», «Pantera» e «Rossarol», è giunta alle ore 16 in questo porto la nave «Ancona» con a bordo l'Ammiraglio Mola. La R. Nave «Giulio Cesare» e «Venezia» partiranno stanotte per Malta. La squadriglia Esploratori, espletato il rifornimento, partirà subito per Taranto.

Da bordo della R. Nave «Cavour» in navigazione, per Radio, 19.

La Nave ammiraglia «Conte di Cavour» partita ieri all'imbrunire da Gaeta prosegue la sua navigazione facendo rotta verso Malta. Alle 16 di oggi ha varcato lo Stretto di Messina dirigendosi verso il Capo Passero. Nella notte raggiungeranno la «Cavour» le altre navi componenti la squadra che renderà la visita al comandante della flotta britannica nel Mediterraneo ammiraglio Kejes. La squadra al completo sarà dinanzi a Malta domattina alle ore 9 e entrerà nel porto de la Vallette in formazione di fila dopo che la nave ammiraglia avrà risposto con altrettante salve sparate dal Forte Baracca.

I ricorsi dei Deputati espulsi

ROMA, 19.

Su richiesta del Segretario generale del Partito on. Augusto Turati, l'on. Giunta, Segretario del Gran Consiglio fascista gli ha trasmesso i ricorsi dei deputati onorevoli Barattolo, Pisenti e Bigliardi.

1906.

Amundsen parla del "Norge" e del suo incontro col Duce

IMPRESSIONI ENTUSIASTICHE

ROMA, 19.

Il giornale «Politiken» di Copenaghen pubblica, in data 3 aprile:

«Amundsen è passato per Copenaghen proveniente da Roma. Egli è accompagnato da Lincoln Ellesworth. Ad un nostro collaboratore Amundsen ha parlato del dirigibile comperato in Italia.

— Io sono molto felice — egli ha detto — perchè ritengo che esso corrisponda pienamente alle necessità dell'impresa che ci accingiamo ad affrontare.

Dopo aver descritto le tre prime tappe, essendogli stato domandato se si era incontrato in Roma con Mussolini, Amundsen ha risposto:

— Mi incontrai con lui allorchè ci venne consegnato il dirigibile. Ero stato prima ricevuto da Lui e io considero Mussolini come una delle più grandi e delle più marcate personalità che abbia mai incontrato. La consegna del dirigibile avvenne in una forma solenne e maestosa. Soldati, musiche, bandiere e insieme una quantità di agenti di polizia lungo la via che Mussolini doveva percorrere per recarsi al campo di aviazione. Il contegno di Mussolini è degno di un Sovrano.

— Si racconta sempre con telegrammi che Mussolini sia afflitto da una malattia letale.

— Ritengo che ciò sia falso. Egli è pallido, ma nello stesso tempo ispira freschezza e salute come nella prima volta che io lo vidi un anno e mezzo fa.

— Ma come può darsi che egli sia pallido se è tutto salute come un colosso?

— Non è da meravigliarsi. Egli passa tutta la vita in ufficio. Egli dirige personalmente quasi tutti i Ministeri. Ritengo che egli lavori 22 ore al giorno. Per far ciò occorrono buone spalle e forti nervi. E' meraviglioso ciò che un tale uomo ha compiuto. Mai in vita mia mi sono incontrato con un uomo con una maggior forza su tutte le amministrazioni di una intera Nazione. Esistono solo pochi esseri siffatti; dobbiamo risalire almeno 100 anni per trovare un individuo che rassomigli a Mussolini. Solo Napoleone può paragonarsi a Mussolini. Nessuno dubita che egli conserverà il potere. Nessuno può non riconoscere che cosa Mussolini significhi per l'Italia. Se Mussolini dovesse morire si avrebbe una catastrofe immensa. Nessuno sarebbe al caso di raccogliere tutti i fili che ora si annodano nel pugno robusto di Mussolini. Nessuno può essere come Lui, di esempio di spirito di sacrificio, di forza di volontà, di abnegazione e di amor patrio. Pensate che cosa significhi Mussolini. Un uomo solo, Mussolini, ha fatto risorgere tutto un popolo rinnovandone le virtù e l'amore del lavoro. E un tal uomo è al lavoro giorno e notte ininterrottamente per settimane, per mesi, per anni».

Gli on. Turati e Benni ricevuti dal Duce

ROMA, 19.

Questa mattina l'on. Mussolini ha ricevuto a palazzo Chigi l'on. Turati, Segretario generale del Partito fascista, e l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria, con i quali si è intrattenuto in lungo colloquio. Si ritiene che oggetto del colloquio sia stata la situazione sindacale in rapporto ai lavori del Consiglio nazionale delle Corporazioni sindacali fasciste.

Due villaggi sepolti sotto la lava

Vittime e danni gravissimi

NEW YORK, 19.

Un dispaccio da Kona (Isole Hawai) dice che una colata di lava del vulcano Maunaoa ha invaso ieri mattina il villaggio di Hoopuloa a 18 miglia di distanza. Una quindicina di case sono rimaste sepolte dalla lava. Si ignora la sorte di un centinaio di abitanti. Anche nel villaggio di Menna parecchie case sono rimaste sepolte sotto una quindicina di centimetri di lava.

Carlo Goldoni a Udine

(MDCCXXVI - MCMXXVI)

III.

Ricordate Mirandolina nelle ultime battute dell'atto secondo?

«L'impresa è fatta. Il di lui cuore è in fuoco, in fiamma, in cenere».

Così è: il Cavalier di Ripafratta, lo scontroso odiatore delle donne (che sono, sempre secondo l'indiavolata Locandiera, «la miglior cosa che abbia prodotto al mondo la bella madre natura»), è, nell'atto terzo, «cotto, stracotto e biscottato».

Non so se l'innamoramento di Carlo Goldoni per l'innominata donzella ubbidì al dolce ritmo delle sue future commedie, col rinforzarsi d'un blando crescendo dosato in atti e scene.

Le cose andarono così.

La fanciulla amata dal recente poeta aveva una servetta, che, come tutte le Coralline del teatro goldoniano, si prestò con un interesse singolare a far da messaggera di Cupido.

Anche Giannina, quando dovrà portare il ventaglio dell'innamorato Evaristo alla signorina Candida, dirà:

«Posso far meno per lei? Fra noi altre fanciulle, sono piaceri che si fanno e che si cambiano senza malizia» (Il Ventaglio, A. I., sc. IV.).

Un bel giorno che il nostro Goldoni era in casa solo, si vide capitare innanzi la cameriera di Madamigella. «Questa strega venne a trovarmi un giorno, mentre ero solo nella mia camera...». Del coraggio ne aveva da vendere!

Il giovane, sentendo da Teresa, la servetta, di poter fare assegnamento sul cuore della padroncina, vergò subito una di quelle lettere incendiarie, le cui espressioni con grigia monotonia si ripetono da millenni sulle bocche di infiniti mortali, e si ripeteranno, sempre vecchie e sempre nuove,

... finchè il sole
risplenderà su le sciagure umane.

La risposta della fanciulla non si fece aspettare; ma era scritta così orribilmente che il focoso amatore dovette rallentare un poco la corsa del cuore per la fatica della lettura. Si sa che allora non insegnavano molto alfabeto alle ragazze, appunto perchè non abusassero di carta e penna per fini men che onesti.

Il nostro amico riuscì finalmente a decifrare che essi non potevano vedersi se non dalla finestra, di notte. «Era costume vecchio in Italia di far l'amore a lume di stelle; e bisognò uniformarvisi». Par di sognare, a questi lumi di luna!

Il poeta va all'appuntamento; intravvede alla finestra una testa in cuffia da notte; parla con questa testa; ne beve le risposte: finchè, allo snocciolare delle prime parolette melate, uno sfacciato e sguaiato riso rompe l'incanto. La finestra si chiude a precipizio; la testa in cuffia da notte non compare più.

La storiella si ripetè tale e quale per qualche sera, lasciando l'amico col dolce e l'amaro in bocca, più incerto che mai sul da farsi, dubbioso se la cosa fosse seria o sentisse di corbellatura. A buon conto Teresa, messa alle strette, finì per promettere, a nome della padroncina, un vero e proprio abboccamento. Ma la signorina, capricciosa e un pochino interessata, voleva prima un dono: croce, orecchini, collana, aghi da testa; il tutto lavorato con certe pietre dure di discreto valore.

La strega seppe così bene abbindolare il «caro Goldoni», che questi si fece in quattro per far arrivare da Venezia i desiderati gioielli. Dieci zecchini d'oro ci spese, povero figliolo; ma la domenica vide la bella andare alla messa cantata, pavoneggiandosi colle gioie che imitavano perfettamente i rubini e gli smeraldi. Vi par poco? Lui era «contento al pari d'un re».

Dopo il magnifico dono venne quel giorno, alfine, in cui egli avrebbe sentito dalle dolci labbra quelle frasi il più delle volte senza senso comune, quelle promesse scritte sulla cambiale in bianco d'un'eternità, che dura spesso non più di qualche giorno: l'espace d'un matin!

Era un giovedì (per la storia!); la furba Teresa aveva scovato il cortile della lavandaia di casa, come luogo del convegno. Un pergolato avrebbe fatto da giardino della vedova Marta per la eterna coppia di Faust e Margherita.

La lavandaia abitava nel sobborgo di Chiavris (pronunzia: Ciavris).

***

Oh Chiavris, nido d'amore del massimo poeta comico d'Italia, vorrei ben io dedicarti un canto! Ma il poeta comico trovò in te troppo comica avventura, perchè noi possiamo ora circondare di poesia il tuo nome.

L'ingegnoso idalgo don Chisciotte della Mancia chiamò Barcellona per i secoli «archivio d'ogni cortesia», e per questa frase (leggevamo qualche giorno fa sui giornali) avrà un monumento nella bellissima città catalana. Noi a Chiavris non sapremmo dove e come murare una lapide. Di solito il ricordo se lo lasciano i colombi stessi, incidendo il loro nome sulle piante o sulle pietre, come già fecero Angelica e Medoro.

***

L'inesperto amatore dunque esce da porta Gemona, e, percorrendo il romantico viale elevato che costeggia la roggia, è al luogo del convegno. Dopo mezz'ora, eccoti arrivare la sola Teresa. Egli la riceve molto sgarbatamente. Essa comincia a infilare imperterrita un numero inverosimile di bugie, accusa la sua padrona di slealtà, d'ingratitudine, di disamore; e finisce per volgere verso il giovane i suoi languidi sguardi, confessandogli il suo amore.

Son cose che capitano, a quel che si vede. Anche la mite Zanze delle Mie prigioni un giorno butterà le braccia al collo del martire condannato agli orrori dello Spielberg.

Ma il malizioso autore annota, sul conto della Teresa: «... era tanto brutta che faceva paura».

Oh virtù, quali difese inamabili ti salvano, quale prosaica origine ànno alle volte i tuoi trionfi!

Il novellino sfugge ai poco desiderabili amplessi ancillari; e tornato precipitosamente a casa, architetta un suo piano per scoprire la verità. Fissato un ultimo appuntamento alla strega, questa vi corre più innamorata che mai; e fingendo di dir corna della padroncina, ricomincia le scene d'amore.

Se fosse stata bella o almeno sopportabilmente brutta, chissà quale piega avrebbero preso gli avvenimenti! E' già stata affacciata sotto forma d'ipotesi questa terribile domanda: — che sarebbe avvenuto nella storia di Roma imperiale, nella storia del mondo, se Cleopatra avesse avuto il naso storto? — Son dubbi che aprono nell'anima tragiche voragini, senza lidi e senza fondo come i gorghi delle macchie solari.

Carlo Goldoni, dando saggio della sua doppia prossima bravura d'avvocato e commediografo, istruisce lì per lì, con testimoni, in casa della lavandaia di Chiavris, un burlesco processo. E la prima causa che si trova alle mani, e vi agisce come Pubblico Ministero.

Così egli dà vita alla scena:

«Aspetta, scellerata, le diss'io, che vo' formare il tuo processo verbale. Chi ha scritto la prima lettera che tu m'hai dato?

«Io, risponde ridendo.

«A chi ho io parlato per tante volte in istrada?

«A me.

«E quelle risate?

«Le facevo io.

«Sei tu che chiudesti la finestra?

«No: fu la mia padrona, che si burlava di voi.

«La tua padrona era d'accordo con te?

«Sì, perchè vi credeva il mio amante.

«Io tuo amante!

«Cos'è? Non vi basto?

«Impudente! E le mie gioie?

«Le gode la mia padrona.

«Come?

«Le ha pagate.

«A chi?

«A me.

«Ladra! —

«Mi era venuta la voglia di [illegible]; ma la prudenza venne a soccorrermi. Soddisfatto d'averla smascherata, mi voltai verso i testimoni della sua indegnità, e dissi: L'abbandono a voi, e sia pur colmata di vergogna e di disprezzo; la sua padrona sarà informata della sua condotta. Ecco la mia vendetta compiuta; e parto contento».

Ma gli amori colla Damigella nemmeno incominciarono, ch'erano già morti per sempre.

***

Io ò il rimorso d'avervi malamente esposto ciò che voi potevate leggere con molto più piacere nel cap. XVI° delle Memorie.

Spero che mi perdonerete, se ò guastato l'inimitabile grazia del testo; ma se non ero io ricordarvelo, sareste andati a cercare nelle Memorie del Goldoni il racconto della sua vita udinese? avreste pensato di celebrare in qualche modo la ricorrenza due volte centenaria?

Ora, se non vi ò lasciati stracchi morti per la noia, vi aspetto per un altro articolo (l'ultimo!), o miei cari quattro lettori, benemeriti per l'esercizio della cristiana sopportazione.

Federico Davide Ragni

(Continua).

IL GOVERNATORE DI ROMA senatore Cremonesi ha ricevuto in Campidoglio S. E. Eduardo Aunos, Ministro del Lavoro di Spagna. Sono intervenuti al ricevimento S. E. Paolucci de Calboli ambasciatore d'Italia a Madrid, S. E. il conte de La Mineza, ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, ed altre notabilità diplomatiche e politiche.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO
Entusiasmo fascista
Una domanda al comm. Ronchi

(19). - Anche da noi, come nelle vicine Cavasso e Fanna la notizia della ordinata reintegrazione dell'illustre generale conte comm. Quintino Ronchi nella carica di Segretario federale per il Friuli è stata accolta nell'ambiente fascista e nella famiglia dei combattenti con sincero ed unanime entusiasmo.

L'entusiasmo è rivolto anche all'on. Arpinati e al valoroso direttore del «Popolo d'Italia», Arnaldo Mussolini per la loro opera di pacificazione e di vera chiarificazione del Fascismo friulano, oggi sostituito da moltissimi manganellati di ieri; e (Cavasso Novo informi) da gente che ieri inneggiavano a Matteotti e sputavano sui distintivi fascisti.

Ora noi non vogliamo entrare in polemiche, disciplinati come sempre, anche quando fummo per ingiustificati motivi, sospesi per quasi un mese dal partito, ma domandiamo solo all'illuminata saggezza ed onestà del conte Ronchi, vera tempra di friulano, di riesaminare le posizioni di Maniago, Fanna e Cavasso e di riesaminarle personalmente perchè troppe furono le ingiustizie fatte a danno di fascisti di provata fede in questi ultimi mesi e da noi, fra altri, figurano sempre fra gli espulsi il dott. Fornasier, ben noto e stimato funzionario e il valoroso ex combattente signor Fissani due volte decorato, espulsi nientemeno che per «Incomprensione politica». Ed in attesa di questo doveroso riesame salutiamo disciplinati le gerarchie con a capo l'invitto ed amato Duce.

«Alcuni fascisti dell'aprima ora, già sospesi e recentemente riammessi».

Da SACILE
Manifestazione fascista per la nomina del gen. Ronchi

(19). — La notizia della reintegrazione del generale comm. conte Ronchi nella carica di segretario federale del Partito e della nomina del cav. Giuseppe De Carli a fiduciario della zona di SacilePordenone, ha entusiasmato i nostri camerati espulsi dal partito «per indisciplina e incomprensione politica» per aver mandato un telegramma di plauso al comm. Arnaldo Mussolini.

Approfittando del concerto bandistico ieri sera fu fatta suonare «Giovinezza» accolta dal numeroso pubblico astante con fragorosi applausi e a capo scoperto.

Più che mai disciplinati essi inviarono al generale Ronchi e al cav. De Carli il loro deferente saluto e un entusiastico «Alalà».

Da CORMONS
Inaugurazione del Parco della Rimembranza

(19). — Cormonesi! per iniziativa del Comune magnificamente tradotta in atto dalle locali organizzazioni giovanili fasciste, alle 10 ant. di mercoledì 21 corrente «Natale di Roma» verrà inaugurato sul piazzale del Cimitero Militare «Decio Raggi» il parco della Rimembranza a imperituro glorioso ricordo dei Cormonesi caduti nella guerra di redenzione.

Cittadini, nessuno di voi manchi al rito austero e solenne che nel ricordo di Roma Imperiale intreccia il nome purissimo dei nostri Morti.

Cittadinanza, Autorità, Sodalizi e Rappresentanze con vessilli, si raduneranno alle ore 9.45 sul piazzale esterno del Cimitero.

Telegramma di plauso al gen. Ronchi

In occasione della presa in possesso della Federazione Friulana Fascista è stato inviato al generale comm. Ronchi il seguente telegramma:

«Generale Ronchi, Segretario provinciale del P. N. F., Udine — Fascisti Cormonesi e Civica Amministrazione inviano al puro e fiero rappresentante del Fascismo Friulano, richiamato dalla suprema Gerarchia al suo posto di Comando, sentimenti antica inalterabile illimitata devozione, assicurando disciplina più assoluta. — Segretario politico: DE SAVORGNANI — Sindaco: BENARDELLI».

RUOLI CONTRIBUTI DEI SANITARI

Dal 16 aprile e per otto giorni consecutivi resta depositato nella Segreteria comunale il ruolo di riscossione dei contributi obbligatori dei Sanitari del Comune di Cormons a libera ispezione di chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Da GEMONA
LA MORTE DEL PROCURAT. LARICE

(19). — La luttuosa notizia della improvvisa dipartita del cav. Antonio Larice ha destato profondo dolore nella nostra città ove l'Estinto era conosciutissimo essendo stato per parecchi anni Procuratore di questa Agenzia delle Imposte acquistandosi con la sua giovialità, con la sua onestà e con lo scrupoloso adempimento dei suoi doveri, numerose e salde amicizie.

Nei crocchi cittadini si parla di lui con grande commozione.

Alla famiglia inviamo le più sentite condoglianze.

IN RICORDO DEL GEN. ORO

Nell'anniversario della morte del valoroso ed illustre generale comm. Pasquale Oro, la vedova Nobildonna Maria dei Conti Elti-Zignoni elargì alla Società di M. S. ed I. fra Artieri e Operai di Gemona L. 100.

La Società sentitamente ringrazia.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Maria Gurisatti ved. Fantoni sono state versate oblazioni dai signori: Famiglia Fantoni L. 100 — Elia Tomaso, 5 — Bierti Luigi, 5 — Lodovico Giovio, 5 — Iseppi Gio. Batta, 10.

Con lo stesso scopo ha versato al Patronato «Pro Cura Marina» L. 10 il signor Giacomo Palomo.

La Presidenza della «Pro Glemona» e del Patronato Scolastico vivamente ringraziano.

Da GORIZIA
Le vittime dei proiettili
UN RAGAZZO UCCISO
e uno ferito gravemente

(19). — Nel borgo di S. Mauro di Gorizia, a poca distanza dalla città, è avvenuto questa mattina uno scoppio di un proiettile che ha avuto tragiche conseguenze, destando in paese penosa impressione. Sul fatto abbiamo i seguenti particolari:

Questa mattina due ragazzi del paese di S. Marco giravano lungo le sponde del fiume Isonzo e precisamente nella proprietà conosciuta sotto il nome «Fonzari», I due amici soffermatisi nei pressi di un canale adocchiarono fra la melma un proiettile residuato dalla guerra e sfuggito all'occhio vigile e attento dei rastrellatori. Il più vecchio dei due, tale Valentino Lenardich, di 13 anni, spinto dalla curiosità si mise con l'aiuto di un pezzo di legno a liberare il pericoloso ordigno di guerra dalla mota e poco dopo, compiuto il lavoro, i due fanciulli, non comprendendo al pericolo cui andavano incontro, decisero di svitare la spoletta allo scopo di estrarre la polvere.

Con l'aiuto di un asso si accingeva al lavoro pericoloso, quando, dati pochi colpi sulla corona del proiettile, questi esplodeva improvvisamente investendo in pieno il disgraziato Lenardich che veniva proiettato a qualche passo di distanza, con le carni maciullate e sanguinanti. L'altro, tale Carlo Sfeghel, di 10 anni, che fortunatamente nel tragico istante dell'esplosione si era scostato di qualche metro in cerca di un sasso, veniva raggiunto da una scheggia che feriva al ginocchio sinistro, in maniera grave.

Sul posto della disgrazia accorsero richiamati dallo scoppio dei contadini che prestarono le prime cure al ferito trasportandolo in una casa vicina. Il cadavere del Lenardich veniva piantonato dai carabinieri accorsi fino allo arrivo del vice-procuratore del Re cav. Gaspari il quale ordinava la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero del paese.

NEL FASCISMO LOCALE

In seguito ai recenti avvenimenti politici nel Friuli anche a Gorizia si ebbero delle ripercussioni, per le decisioni prese, che mutavano fisionomia allo ambiente politico dopo l'intervento dello on. Arpinati. Infatti fra i sostenitori di una e dell'altra tendenza si sono accese delle discussioni troncate senz'altro per l'energico intervento dell'ing. Italo Heiland, console della rivoluzione.

IL BALLO DEI VOLONTARI

Fervono grandi i preparativi per il ballo che i volontari di guerra terranno domani sera nelle sale superiori del Teatro Verdi La serata si preannuncia oltremodo divertente e quanti di più attraente si possa avere nei nostri circoli mondani.

AGLI INDUSTRIALI ELETTRICISTI

La locale Federazione degli industriali nell'intento di riorganizzare la sezione degli industriali elettricisti secondo le direttive della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, dirama un invito a tutti gli elettricisti della zona del goriziano (Friuli orientale) allo scopo di intervenire ad una riunione che si terrà presso i locali federali (Corso Vittorio Emanuele III., 10) giovedì 22 corrente alle ore 16.

Dato il considerevole numero di elettricisti sparsi nella zona, non è escluso che taluno possa essere volontariamente omesso, per cui la presidenza della Federazione prega tutti gli elettricisti, di non mancarvi. Alla Federazione saranno gradite anche adesioni in iscritto.

Da GRADISCA d'ISONZO
Nel Fascismo locale

(19). — Venerdì sera fu appresa in questa città la notizia delle dimissioni dell'on. Moretti e della sua sostituzione col generale conte Ronchi.

La cittadinanza benpensante che è la stragrande maggioranza, è rimasta più che soddisfatta della buona nuova, perchè intuisce che questa nomina porterà finalmente la pace in paese, che è stato per un paio d'anni sotto l'incubo di una camarilla, diretta da persone non gradiscane, che voleva a tutti i costi dirigerne i destini per scopi puramente personali.

Poco tempo fa fu sciolto il Fascio locale, che doveva venire epurato e ricostituito. L'«epurazione» fu fatta come in molti altri luoghi, lasciando da parte buoni elementi ed accettandone invece altri poco desiderabili, fra i quali anche individui già espulsi dall'aristocrazia del Partito, come il nostro Duce chiama la M. V. S. N.

Sicuri che tutti questi movimenti cesseranno ora e per sempre, ci permettiamo d'inviare al generale conte Ronchi il nostro deferente ed augurale saluto.

Gradisca festeggierà degnamente
il Natale di Roma

(19). — Per mercoledì 21 si preparano a Gradisca grandi festeggiamenti. Vi saranno due concerti della Banda del 1.o Fanteria e della fanfara dell'11.o Bersaglieri.

Nel campo sportivo un'interessante gara fra l'Associazione sportiva cormonese e l'Italia di Gradisca fissata per le ore 16.

Sul Piazzale per cura delle egregie professoresse della R. Scuola Complementare ci sarà una Pesca di beneficenza a favore del fondo scolastico e alle ore 17,30 su vasto tavolato si darà principio alle danze con la cooperazione dell'orchestra «La gradiscana».

La gara sportiva, sebbene partita amichevole, è attesa con vivo interesse e molti amanti dello sport del nostro Friuli vi prenderanno parte specialmente i goriziani.

Anche la Pesca di beneficenza desterà gran interesse pei bellissimi doni che sono in mostra nel negozio Destrini Gerzelli. Speriamo che i friulani non mancheranno a questa bella festa.

Da S. DANIELE
Riunione sindacale poligrafica

(19). — Ieri è giunto tra noi il Segretario provinciale dei Sindacati poligrafici signor Renato Zucchini. Nella mattinata, accompagnato dai locali dirigenti il gruppo, ha conferito coi signori proprietari grafici ai quali espose la situazione dei poligrafici in merito alla legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Parlando del contratto regionale di lavoro vigente stabilì che gli stessi proprietari del luogo debbono uniformarsi totalmente a quanto esso dispone e ciò nell'interesse sia delle maestranze dipendenti, sia degli industriali grafici delle altre zone che finora si sono veduti fare della concorrenza non giusta.

Nel pomeriggio poi partecipò ad una numerosissima riunione di operai grafici. In essa trattò lungamente i motivi del suo sopraluogo a S. Daniele facendo conoscere l'esito degli abboccamenti avuti la mattina cogli industriali, parlò del lavoro compiuto in provincia a beneficio dei colleghi finora abbandonati e di quello che rimane ancora da svolgere per portare la provincia alla pari delle altre.

Prima di sciogliere la riunione il Segretario assicurò i colleghi che avrebbe invitato i proprietari all'applicazione integrale del contratto di lavoro vigente.

Data la buona disposizione dimostrata dai signori industriali ci auguriamo che per appianare la situazione locale il Segretario provinciale non sia costretto a denunciare qualche caso al Magistrato del lavoro.

Dimostrazioni di simpatia al co. Ronchi

Appena a conoscenza della nomina del nostro Sindaco a Commissario Straordinario del Partito per la Provincia, nella cittadina si diffuse un vivissimo senso di entusiasmo e di orgoglio per l'alto onore concesso al Primo cittadino, ed immediatamente sorse spontanea l'idea di una dimostrazione di simpatia all'indirizzo dell'illustre concittadino.

Senonchè appena giunto dalla vostra città, il generale Ronchi, informato di quanto si andava organizzando, alieno come sempre da qualsiasi manifestazione nei suoi confronti, invitò gli organizzatori a desistere da qualsiasi idea in tal senso.

Gli organizzatori della dimostrazione fecero del loro meglio per obbedire alla recisa volontà del generale Ronchi, ma non poterono impedire a circa un migliaio di cittadini, tra i quali vi erano molti agricoltori reduci appena dalla fatica campestre, di riunirsi alle 21 in Piazza Vittorio Emanuele e di improvvisare una vibrantissima dimostrazione di affetto all'indirizzo del Primo cittadino.

Appena a conoscenza del desiderio del generale Ronchi, i dimostranti desistettero dai loro propositi anche giustificati ma l'animazione nel centro durò fino a tarda ora.

ASSEMBLEA alla Società Operaia

Il facente funzioni di presidente della locale Società Operaia di M. S. ha diramati manifesti coi quali invita i soci all'Assemblea generale straordinaria per la nomina del nuovo Consiglio direttivo e del collegio dei Sindaci.

L'Assemblea avrà luogo domenica 25 p. v alle ore 10 antimeridiane. Come è già stato pubblicato, il Consiglio cessato si è dimesso in seguito a preciso invito del Fascio locale il quale vedeva nei vecchi amministratori della Società degli uomini di idee non rispondenti all'attuale momento politico.

ELARGIZIONI

La locale Banca di San Daniele con gesto simpatico ha elargito le seguenti somme:

A beneficio della Biblioteca scolastica L. 100 — a beneficio del Patronato scolastico L. 100.

La Banca del Friuli, succursale di S. Daniele, pure con gesto nobilissimo, ha offerto alla biblioteca scolastica la somma di L. 200.

Le presidenze delle Istituzioni beneficate esprimono ai Consigli di Amministrazione degli Istituti di Credito benefattori, vivissimi ringraziamenti.

Da MOGGIO
PRO OSPIZIO MARINO

(19). — Hanno risposto al cortese e pietoso invito del dott. Mazzoleni ed hanno offerto a beneficio dei bimbi ammalati e poveri:

Comune di Moggio L. 400 — Famiglia dott. Mazzoleni, 100 — Famiglia Nois e famiglia dott. Lucca L. 50 ciascuna — signor De Grandi, famiglia Cigolotti, Fascio femminile, Banca del Friuli, sede di Moggio L. 10 ciascuno — Istituto Carnico, sede di Moggio, Mons. Belfiò, Franz Giovanni di Domenico, rag. Ghiol di, Pitacco Enrico, geom. Ettore Tolazzi, Famiglia Rodolfi L. 25 ciascuno — Fascio di Moggio, Franz Adamo, signorina Anna Pitacco, Banca Cattolica lire 20 ciascuno — Missoni Leonardo, avv. Franz L. 15 ciascuno — Famiglia avv. Simonetti, don Simone Treu, ditta Fratelli Locatelli, Cooperativa Cattolica di Consumo, signor Pugnetti Giovanni, Cossettini dott. cav. Guido, signor Galvagna Antonio, sig. Foramitti Luigi, signora Missoni Anita, dott. Nocena, sig. Franz Domenico, geom. Missoni Aldo, signora Mattiello Maria, signora Franz Zannini Maria, Picazio Fiorenzo L. 10 ciascuno — sig.a Fuso Ida, N. N., Morai Daniele, Antoniutti, don Collino Luigi, Tullio Della Schiava, Foraboschi Giulio, Meneghini Antonio, Franz Edoardo, Franz Dante, Inf.angelo Nicola, cav. Sarti Aristide L. 5 ciascuno. — Totale L. 1215.

Da TARCENTO
ELARGIZIONE per un triste anniversario

(19). — Nella triste ricorrenza del 1.o anniversario della morte del suo diletto Urbano, il dott. cav. Sebastiano Montegnacco, per onorare la memoria offrì la somma di L. 100 al locale Comitato per il Monumento ai Caduti.

Con i ringraziamenti del Comitato vadano al benemerito signor Sindaco i sentimenti di immutato cordoglio di quanti sinceramente amarono ed ammirarono il suo Urbano.

Un infanticidio?

(19). — Oggi nel pomeriggio è stato rinvenuto un cadaverino in seguito all'interrogatorio effettuato dal maresciallo dei RR. CC. di Tarcento ad una giovane ventitreenne abitante nel paese di Volpina.

Da qualche giorno le chiacchiere del paese erano rivolte in riguardo della giovane operaia la quale lavorava nello stabilimento di Buffons (Cascamificio presso Tarcento). Si diceva che la ragazza che era apparsa in stato interessante non sapeva giustificare l'assenza del neonato. In seguito a queste dicerie il comandante la stazione dei Reali Carabinieri aprì un'inchiesta, Oggi dopo uno stringente interrogatorio, la giovane confessò di avere deposto il cadaverino in una cassa presso la sua camera. Fu fatto il sopraluogo e si rinvenne effettivamente il cadaverino di un neonato che, come era stato dichiarato dalla giovane e fu controllato dal dottore è nato martedì. Non si sa ancora con precisione se si tratti di infanticidio.

Domani sarà effettuata l'autopsia.

Da BASALDELLA
TEATRALIA

(19). — Domenica sera nel teatro dell'Asilo di Basaldella la nuova compagnia Filodrammatica di Basaldella composta tutta di giovani operai e figli di operai, per la prima volta faceva la sua comparsa sulle scene producendo l'emozionante dramma «Ubaldo Stendardo». Bello l'apparato scenico, ricco il vestiario, felicissima l'esecuzione. La popolazione accorsa numerosa ad applaudire i suoi figliuoli fu larga di applausi, generosa di battimani, desiderosa di riudirli.

Il merito di questa prima e splendida riuscita spetta al signor Elio Modesti che con passione e con sacrificio ha saputo trasfondere nell'animo dei giovani tutta la sua anima di artista. A lui dunque il ringraziamento più sincero la riconoscenza più viva, ai giovani attori tutta l'ammirazione e l'augurio più fervido di sempre nuovi successi nell'arte drammatica; alla popolazione, che tanto si interessa per il buon andamento delle sue Istituzioni ai giovani tutti che con slancio d'amore e con generosità non comune hanno già ridato al paese uno spirito nuovo di fede e di concordia, tutta l'ammirazione di chi conoscendo il passato ed il presente può giudicare.

Un plauso sincero vada anche al Parroco don Pietro Goi che molto si prestò per la buona riuscita dello spettacolo.

Lo spettacolo drammatico si ripeterà domenica 25 corrente mese.

Da CIVIDALE
FESTA DEGLI ALBERI

(19). — Per il 21 corrente è stata indetta la festa degli alberi (per la scolaresca) che si svolgerà sul monte dei Bovi, fuori porta San Giovanni.

ESAMI DI SUONATORI

Oggi hanno avuto luogo gli esami, per la classifica, dei suonatori di strumenti a corda ed a fiato, federati.

La Commissione esaminatrice era presieduta dall'Egregio maestro cav. Mario Mascagni.

BENEFICENZA

Il signor Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta nell'ottavo anniversario della morte della cara nipote Cozzarolo Lucia, ha offerto L. 10 pro Casa di Ricovero. Ed in morte Persoglia Anna hanno offerto al predetto fondo. Moschioni Luigi di Udine L. 5. Moro cav. uff. Felice e famiglia L. 5.

DIPLOMA DI BENEMERENZA

Oggi sono stati distribuiti i diplomi di benemerenza ai membri del Comitato esecutivo della riuscitissima Esposizione Agricola Industriale del settembre 1925

Il disegno dei diplomi è opera artisticamente severa, uscita dalla Bottega d'arte dei fratelli Bront, riprodotta dalla Ditta Bertelli e Tuminelli di Milano.

LA COSTITUZIONE del Sindacato Tabaccai

Coll'intervento del Segretario provinciale signor Perini Ede ha avuto luogo sabato 17 corrente la costituzione del Sindacato Tabaccai del Mandamento di Cividale.

Tutti gli intervenuti hanno aderito al costituendo Sindacato. Dalla votazione per la nomina del Direttorio risultarono eletti i signori: Persoglia Giorgio — Totolo Aristide — Piva Michele — Rieppi Giuseppe — Camuso Antonio — Turolo Antonio — Podrecca Luigi — Qualizza Luigi — Cudicci Vittorio — Namor Giuseppe.

Da CODROIPO
BENEFICENZA

(19) — A questa Sezione dell'Associazione Antitubercolare sono state fatte le seguenti oblazioni:

Banca Cooperativa di Codroipo lire 4559.30 quale contributo straordinario.

Banca del Friuli, succursale di Codroipo L. 200 pro cura marina.

Alfonso Pietrogrande L. 20 per onorare la memoria della signora Gargiani Meregalli. — Cengarle Guido L. 10, Miani Pietro L. 25 oblazioni volontarie.

Famiglia Pasquotti L. 25 per onorare la memoria di Pasquotti Pietro.

A questa Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Fabris Giovanni L. 50 in ricorrenza delle feste pasquali e L. 5 per onorare la memoria di Pantaleoni Marianna ved. Virgili.

Da SAGRADO
Grave ferimento

(19). — Ieri sera nella Trattoria «Al Gelso» nella frazione Poggio Terzarmata scoppiò una rissa fra i compaesani Ambrosig e Gril, il secondo rimase gravemente ferito.

I Reali Carabinieri di Sagrado arrestarono il feritore.

Da MORARO
IL PARROCO SE NE VA

(19). — Apprendiamo che il nostro parroco ha chiesto di essere trasferito a Perteole e che la Curia accordò il trasferimento, nominando il parroco di Perteole per la nostra parrocchia.

Da VILLESSE
E' MORTO

(19). — Ieri mattina all'Ospitale dei Fatebenefratelli di Gorizia morì l'ex nostro Sindaco Augusto Capello.

I funerali seguiranno oggi e la salma verrà trasportata a Villesse dove si preparano solenni funebri.

Da ROMANS D'ISONZO
I FESTEGGIAMENTI SONO FINITI

(19). — Il paese fu per diversi giorni in festa per la nomina del Commissario prefettizio nella persona del sig. Francesco Candussi conosciuto per uno dei migliori patrioti del nostro Friuli.

La diffida agli operai friulani di non recarsi in Piemonte

Il Direttore Provinciale dell'Istituto del Patronato Nazionale di Collocamento, signor Augusto Sarti, ci comunica:

Le organizzazioni Sindacali Piemontesi, e specialmente quelle della Provincia di Novara, segnalano il fatto che numerosi operai friulani si recano in quelle Regioni in cerca di lavoro, mentre gli importanti lavori progettati non sono ancora iniziati e si sta ancora discutendo il patto di lavoro.

Occorre che gli operai si convincano del grave danno che può loro essere arrecato da una inconsulta partenza, senza avere prima in mano l'impegnativa da parte del datore di lavoro; occorre finalmente che gli operai si convincano che non vengono assunti se non operai scelti ed arruolati dagli Uffici di Collocamento del Patronato Nazionale, i quali sono gli unici autorizzati ed in relazione con le organizzazioni sindacali.

L'Istituto del Patronato per la Provincia del Friuli (via Prefettura, 12) si riserva, a suo tempo, di rendere nota la richiesta di mano d'opera da parte delle organizzazioni sindacali del Piemonte e le condizioni del lavoro.

Commercio delle cartine per sigarette

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 16 aprile pubblicò il R. Decreto Legge, entrato in vigore il giorno stesso, che istituì una imposta sulla fabbricazione e sull'importazione di cartine e tubetti da sigarette, e pubblicò pure un decreto ministeriale con le norme per l'applicazione della imposta mediante marche che saranno distribuite dagli Uffici del Registro. L'imposta è di centesimi 25 per ogni cento cartine o tubetti e sarà applicata a cura e spese del fabbricante o dell'importatore.

Chi voglia fabbricare i detti articoli deve farne denuncia alla Direzione Generale delle Privative pel tramite dell'Ufficio Tecnico della R Intendenza di Finanza e chi intenda importarli dall'estero deve chiederne l'autorizzazione, pel tramite della Intendenza, alla Direzione suddetta.

Chiunque intenda vendere all'ingrosso o al minuto le cartine e i tubetti da sigarette, deve presentare domanda alla R. Intendenza di Finanza. La licenza è annuale.

Nei sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto (cioè entro il 15 giugno 1926) è consentito lo smercio in esenzione d'imposta delle cartine e tubetti per sigarette che il giorno 16 aprile si trovavano in vendita o in deposito fuori delle fabbriche produttrici. Trascorso il detto termine i generi sopraindicati rinvenuti senza la prescritta marca per imposta, saranno considerati di contrabbando.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 19 aprile 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.4	743.6	743.8
Pressione al mare	764.4	753.7	753.9
Temperatura	12.6	17.2	12.1
Umidità (0-100)	95	75	93
Vento Direzione	SE	SW	SE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 17,4
Temperatura minima: 8,9
Acqua caduta: mm. 9,50

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 767, sul Marocco
Pressione minima: 742, sul Passo di Calais

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura stazionaria

Ringraziamento

La desolata famiglia del

Cav. Rag. ANTONIO LARICE

commossa e riconoscente porge un vivo ringraziamento alle Autorità, Enti, Associazioni, ai parenti, amici, e a quanti onorarono la memoria del suo diletto Estinto con largo tributo di affetto, di assistenza, di conforto, di opere, di fiori, di parole.

Ringraziamento

La famiglia dei fratelli GIULIANI ed i parenti tutti della compianta

Mansutti Filomena in Giuliani

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma onorarono la cara estinta.

Pradamano, 19 aprile 1926.

COMUNICATO

Il sottoscritto Pio Della Pozza, in previsione di una eventuale pubblicazione nei giornali commerciali di un protesto cambiario in di lui confronto, a propria tutela qui riproduce la seguente dichiarazione:

«Il sottoscritto dichiara che l'effetto protestato a nome del signor Pio Della Pozza, in data 10 marzo u. s. dalla Banca d'Italia per L. 2000, dipendendo da una firma di favore per detta somma che io, in causa delle mie attuali critiche condizioni finanziarie non ho potuto restituire. Dichiaro inoltre che dallo stesso signor Dalla Pozza l'effetto fu subito ritirato e devo ringraziarlo per tale suo atto.

Aschieri Michelangelo

Tanto per la verità e per cognizione del pubblico.

Udine, 19 aprile 1926.

Pio Dalla Pozza

Vendita giudiziale di stabili

Si avverte che nel giorno «23 aprile 1926 alle ore 10» in Cividale nello studio del notaio Cucavaz si procederà alla vendita dei terreni di proprietà del fallimento «Battoclettl Angelo» siti in Cividale in quattro lotti:

Il primo aratorio arborato vitato are 33.50 base d'asta L. 9000, deposito per spese L. 1150 — il secondo aratorio are 53, base d'asta L. 5200, deposito per spese L. 750 — il terzo aratorio arborato vitato e bosco are 80.40, base d'asta L. 6944.21, deposito per spese L. 850 — il quarto prato are 67, base d'asta Lire 8600, deposito per spese L. 1100 oltre il decimo del dato d'asta per tutti i lotti.

Per ulteriori notizie rivolgersi al sottoscritto

Avv. Ermete Tavasani

Cotonificio Udinese

A far tempo dal 20 corrente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1925 in L. 100 per azione presso la spettabile **Banca del Friuli in Udine.**

A partire dalla stessa data e sino al 20 maggio prossimo venturo i signori azionisti potranno esercitare il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione in ragione di una nuova per ogni azione posseduta ed effettuare il relativo versamento presso il medesimo Istituto.

Udine 17 aprile 1926.

Il Consiglio d'Amministrazione

CRONACA UDINESE

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Riunione Fiduciari di Zona

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Ha avuto luogo ieri la riunione dei Fiduciari di Zona che iniziatasi alle ore 10 si è protratta fino dopo mezzogiorno.

Il Commissario generale Ronchi ha fatto un'ampia relazione prendendo in esame la situazione generale del Fascismo Friulano e quella particolare delle singole Zone.

Hanno riferito brevemente in merito i singoli Fiduciari.

Il Commissario Straordinario ha fissato in modo assoluto e senza eccezione i seguenti capisaldi che devono essere seguiti da tutti i dirigenti fascisti:

Azione improntata a serena giustizia, saggezza e probità.

Escludere qualsiasi atto o gesto che possa sembrare rappresaglia, vendetta, rancore, personalismo, cose tutte indegne e vergognose.

ESCLUDERE TUTTO CIO' CHE PUO' ESSERE UN CAPOVOLGIMENTO DELLA SITUAZIONE, ma correggere ed eliminare quanto può formare oggetto di contrasto o dissenso per ridare tutta la coesione e la compattezza necessaria alle masse fasciste.

Combattere quanto possa essere nocivo all'unità del Partito il quale non ha che un solo Capo, il Duce, ed una massima Gerarchia nel Direttorio Nazionale.

Darà al Partito tutta la sua alta funzione educativa intesa come alto e squisito sentimento patriottico, disciplina delle intelligenze, formazione del carattere.

Infine il Commissario ha dichiarato in modo formale ed assoluto che non consentirà ad alcuno di sfruttare il caso Pisenti che deve essere definitivamente chiuso per il Fascismo Friulano.

Dopo gli avvenimenti di questi ultimi giorni era vivamente attesa la riunione di ieri. Il Comunicato produrrà certamente la migliore impressione nella opinione pubblica la quale aveva bisogno di una parola finalmente saggia e serena che le facesse sperare un ritorno alla tranquillità e [illegible] vita friulana. [illegible] che tutti i fascisti dell'una o dell'altra tendenza si atterranno scrupolosamente ai capisaldi fissati nel comunicato nel quale nessuno doveva aspettarsi nè cercare la soluzione di situazioni particolari, ma soltanto il chiaro inequivocabile indirizzo generale per migliorare gradualmente la situazione nell'interesse del paese e del Partito.

Così è stato opportuno avere anche ricordato che la più clamorosa delle espulsioni è ormai fuori della competenza delle gerarchie provinciali in quanto è stata deferita a quelle centrali.

Il comunicato del Commissario generale Ronchi ha dato il primo orientamento e noi siamo sicuri che per questa via si arriverà all'assestamento che è nei voti di tutti.

Il Gener. Ronchi ringrazia

Il Commissario Straordinario generale Ronchi impossibilitato a rispondere all'ingente numero di telegrammi di adesione e di plauso pervenutigli da Fasci ed Amministrazioni, ringrazia sentitamente e ricambia i saluti fraterni.

Dopo l'inchiesta dell'On. Arpinati

Le disposizioni emanate venerdì dal Segretario generale del P. N. F. on. Turati in merito alla situazione creatasi nel Fascismo friulano ed in seguito alla personale inchiesta eseguita nei giorni scorsi dal vice-segretario generale on. Arpinati, produsse a Udine e in tutta la Provincia una profonda impressione e furono dalla grande maggioranza un vivo compiacimento.

Le accettazione delle dimissioni dell'on. Moretti da parte dell'attuale Segretario generale, la proroga «sine die» del Congresso provinciale che l'on. Moretti aveva fissato per domenica e la nomina del generale conte comm. Ronchi a Commissario straordinario del Fascismo friulano hanno avuto come conseguenza qualche dimostrazione di molta [illegible] importanza di cui un primo saggio abbiamo avuto a Udine venerdì sera.

La giornata di domenica, benchè tassative fossero state le disposizioni con cui l'on. Arpinati, prima della sua partenza da Udine, vietava ogni manifestazione per quel giorno, è stata contrassegnata da una certa concitata agitazione da parte dei predetti elementi. Così abbiamo veduto una volata di rossi (il colore era indovinatissimo) manifestini diretti ai «fascisti friulani» e che l'organo meridiano locale giorni fa bistrattato dal «Giornale del Veneto» si limita a descrivere come inneggianti al Duce o a Farinacci.

Se così fosse stato non vi sarebbe stato motivo per cui lo stesso on. Moretti — come il medesimo organo meridiano afferma poi — al banchetto in suo onore, avesse a deplorare quel manifestino «invero poco opportuno». Quel foglietto infatti, stampato anonimo e senza indicazione della tipografia editrice recava fra l'altro la notizia che sabato sera e nei salotti della nobiltà friulana, della borghesia bancaria, feudataria e latifondista si buttava lo champagne per festeggiare la nuova offensiva reazionaria contro l'intransigenza e la purezza del Fascismo onesto e disinteressato e per deridere quel Fascismo friulano la cui irreducibile volontà si vuol soffocata, sotto il peso di una tendenza conciliatrice, equivoca e bugiarda».

E tutto questo po' po' di roba vorrebbe significare una protesta contro... le disposizioni emanate dal Segretario generale del Partito.

Lo stesso manifestino continua: «Hanno avuto paura del Congresso, che sarebbe riuscito una imponente plebiscitaria manifestazione di consenso all'opera risanatrice dell'on. Moretti». Conchiusa si legge: «Contro tutti i profittatori, gli arrivisti e i bottegai del [illegible]».

Il fatto si è che in mancanza del Congresso domenica si è avuta, da parte dei suoi amici, una dimostrazione in onore dell'on. Moretti che stava per lasciare il Friuli. E così la Milizia della Legione «Tagliamento» che era stata mobilitata fino da sabato mattina, si trovava a disposizione dell'autorità per prestare, assieme ai carabinieri, servizio di ordine pubblico.

Verso le 11 di domenica mattina, un gruppo di amici si raccolse davanti al Grande Albergo d'Italia per una manifestazione di simpatia all'on. Moretti. Si formò quindi una colonna di una cinquantina di dimostranti che attraversò il centro della città. Si notavano in testa al corteo l'on. Russo, triumviro dei Combattenti, l'on. Olivi, il redattore del «Giornale del Veneto» Giuseppe Castellotti, il co. Lovaria, il signor Rubini, figlio del gr. uff. Domenico ed altri.

Il corteo giunse in piazza V. E. e poichè la Banda cittadina stava svolgendo il suo concerto domenicale, fu fatto suonare l'inno «Giovinezza» che tutti i cittadini che affollavano la piazza, ascoltarono e applaudirono con quello entusiasmo che quelle note fatidiche infondono in ogni italiano.

La colonna ritornò poi all'«Italia» ove seguì un banchetto in onore dell'on. Moretti. Erano presenti tra gli altri, l'on. Ravazzolo e l'on. Barnaba; questo ultimo, allo «champagne» presentò all'on. Moretti, a nome dei simpatizzanti, una grande medaglia d'oro con nel rovescio il Fascio Littorio tra gli stemmi di Udine e della Provincia e nel verso la dicitura «I fascisti e i Combattenti del Friuli al fascista e combattente on. Moretti».

L'avv. Margarita, già fiduciario della zona Spilimbergo-Maniago fece omaggio all'on. Moretti di un manganello artisticamente lavorato con la dedica: «I fascisti di Maniago al fascista on. Moretti».

Questo apprendiamo dal predetto organo meridiano il quale aggiunge che alla fine del banchetto l'on. Barnaba esaltò l'opera del collega on. Moretti. Questi rispose ringraziando ed esprimendo il dolore che provava nello staccarsi dalla nobile terra friulana. Assicurò che l'on. Farinacci ha molto a cuore i compagni di fede friulani e ha rinunciato molto a malincuore alla sua venuta a Udine.

Dopo il banchetto, l'on. Moretti lasciò la città e i convitati si diressero verso il Caffè Contarena in via Cavour. Vi fu qualche incidente: furono percossi il conte ing. Frangipane e il collega Zanframundo. L'intervento di funzionari, carabinieri e militi, nonchè i violenti rovesci di grandine e di gragnuola che si rovesciarono nel pomeriggio di domenica sulla città, valsero a calmare i più bollenti spiriti. La serata passò tranquillamente.

Anche ieri dopo il mezzogiorno, si ebbe qualche incidente, fu percosso un ingegnere e quindi alla «Croce di Malta» i fascisti D'Oria e Neri, furono fatti segno ad atti di violenza cui però reagirono energicamente. Apprendiamo che il D'Oria, essendo stato trovato in possesso di una rivoltella con cui pensava di tenere a bada gli assalitori i quali indisturbati erano armati di manganelli, fu tratto in arresto. Domenica e ieri vi fu qualche altro fermo da parte dell'autorità di P. S. che però mantiene su ciò il massimo riserbo.

Questa la cronaca pura e semplice degli avvenimenti di questi giorni ed ora auguriamoci che tutti i fascisti, in omaggio alla disciplina, obbediscano agli ordini energici e precisi emanati dal nuovo Commissario straordinario nel comunicato che più sopra pubblichiamo.

PER IL NATALE DI ROMA

Il messaggio del Commissario Straordinario

Il Commissario straordinario del Fascismo friulano, generale co. comm. Quintino Ronchi, ha diramato il seguente messaggio per la data solenne del Natale di Roma:

«La data che rievoca il Natale di Roma e che segna la festa del lavoro non più nemico della Patria, ma elemento di sviluppo della sua potenza, dovrà essere degnamente celebrata in tutta la Provincia e specialmente nei maggiori centri.

«In Udine si svolgerà il programma della Giornata Coloniale con la conferenza del prof. Paolo Vinassa De Regny che avrà luogo alle ore 17 nel Teatro Sociale e alla quale sono state invitate le Autorità Civili e Militari della città.

«Dovranno intervenire alla conferenza: tutto il Fascio di Udine e le rappresentanze dei Fasci del Mandamento di Udine con i rispettivi gagliardetti.

«Le sedi dei Fasci della Provincia dovranno essere imbandierate ed illuminate.

Il Commissario Straordinario
Generale Q. RONCHI».

Per la Giornata Coloniale

Il Commissario straordinario della Federazione Fascista Friulana ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini e Fascisti,

Il 21 aprile, nella ricorrenza dell'annuale della fondazione di Roma, l'Italia celebrerà la sua «Giornata Coloniale», affermazione di rinnovata potenza.

Per iniziativa del Direttorio Nazionale del P. N. F. e sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in ogni città d'Italia, al popolo raccolto, saranno illustrate le virtù dei pionieri e le mete raggiunte nei campi della colonizzazione.

La giornata, nel mentre dovrà favorire la formazione e lo sviluppo di una profonda coscienza coloniale nelle masse, esprimerà anche la ferma fede della nuova Italia nei suoi futuri destini, che sono sul mare.

Cittadini e Fascisti!

Alle ore 17 del 21 aprile nel Teatro Sociale di Udine l'illustre geologo professore Paolo Vinassa De Regny, della R. Università di Pavia, vi parlerà sull'argomento, che la recente visita del Duce nostro alla massima colonia africana ,ra reso palpitante d'attualità e pieno di promesse.

Il vostro intervento alla celebrazione sarà altresì omaggio doveroso a tutti gli oscuri Eroi che hanno segnato nelle lande selvaggie il cammino della rinnovata civiltà italiana.

Udine, 21 aprile 1926.

Il Commissario Straordinario
Generale Q. RONCHI».

Assemblea straordinaria di postelegrafonici fascisti

Sabato sera, nei locali della Cooperativa Ferrovieri, ebbe luogo una imponente assemblea straordinaria di postelegrafonici fascisti, accorsi per ascoltare la parola del comm. Paleologo, Console della Milizia Postelegrafica e Direttore Provinciale di Roma.

Dopo applaudite parole di presentazione pronunciate dal Segretario provinciale Annecchini, il comm. Paleologo — delegato da S. E. il Ministro delle Comunicazioni per un giro di ispezione ed organizzazione — illustra con linguaggio piano ma chiaro e reciso, le direttive prettamente fasciste della nuova Associazione, dando particolare risalto al sentimento di dovere ed allo spirito di devozione assoluta richiesto dagli aderenti.

Chiude, applauditissimo, con triplice alalà a S. M. il Re, al Grande Duce e a S. E. Ciano.

Alla riunione seguita alla «Croce di Malta» un banchetto in onore dell'ospite graditissimo; la cordiale festosità degli invitati si protrasse fino a tarda ora anche col concorso, è doveroso riconoscerlo, dell'eccellente «comfort» del grande Ristorante, al cui proprietari, signor Patrignani e al direttore signor Dalla Mura, ci piace qui rendere vive grazie.

Un incidente fra l'Arcivescovo e una signorina

Domenica, verso mezzogiorno, S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Anastasio Rossi usciva dalla porta della Cattedrale, verso la Chiesa della Purità, per far ritorno in Palazzo, dopo le funzioni ecclesiastiche, ed era accompagnato all'automobile da clero e da popolo. Appena uscito dalla Chiesa, il caso lo fece imbattere in una signorina sui 23 anni che stava per entrare nel Duomo e che aveva il corpetto scollato — a parere dell'Arcivescovo — più del bisogno.

Sua Eccellenza, che poco prima — ci si dice — aveva parlato dal pergamo contro la moda poco castigata dell'oggi, rivolto alla signorina le disse:

— Vada a casa; in Chiesa non si entra con quella veste! Abbia rispetto per la Casa di Dio!

La ragazza non pareva convinta dell'avvertimento dell'Arcivescovo e cercava istessamente di entrare in Chiesa; ma la gente che assisteva alla scena, plaudendo alle parole dell'alto Prelato, vi si oppose e un signore attaccò anche con la signorina un dialogo alquanto vivace.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il sacerdote dott. prof. Enrico Foschiani terrà una conferenza sul tema: «La poesia nella Bibbia». L'ingresso è libero.

I giornali non usciranno il giorno 21 aprile

L'Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali comunica che il giorno 21 aprile è considerato festivo anche agli effetti della pubblicazione dei giornali. Pertanto il lavoro nelle tipografie non dovrà iniziarsi prima delle ore 6 e la vendita del giornale non potrà iniziarsi prima delle ore 12 del successivo giorno di giovedì 22.

Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti

Concorso al posto di Caposegretario

E' aperto un concorso fra i Congiunti dei Caduti e Dispersi della Guerra 1914-918 per il posto di Capo Ufficio della Segreteria del Comitato Centrale della Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, in Roma.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Presidenza di detto Comitato, non oltre il 15 maggio p. v., i seguenti documenti:

1) Domanda in carta da bollo di L. 2;
2) Atto di nascita legalizzato dal Presidente del Tribunale dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il trentesimo anno di età alla data del presente bando;
3) Certificato di cittadinanza italiana;
4) Certificato di buona condotta;
5) Certificato penale;
6) Certificato medico da cui risulti che il candidato è esente da difetti ed imperfezioni fisiche che lo rendano inidoneo al posto;
7) Titoli di studio (laurea in legge o altro titolo equipollente rilasciato dall'Istituto Superiore di Istruzione);
8) Documenti che comprovino l'attitudine a ricoprire il posto e la qualità di Congiunto di Caduto.

A parità di meriti saranno preferiti i concorrenti nel seguente ordine di precedenza: figlio, padre, fratello.

Al Capo Ufficio sarà corrisposto lo stipendio annuo di L. 18.000, oltre lire 1200 di indennità di carica, l'uno e l'altra al netto delle ritenute d'imposta di ricchezza mobile.

L'Ospizio Marino Friulano

informa che durante la prossima stagione balneare avrà bisogno, per i singoli turni di cura — che si effettueranno per la durata di 45 giorni ciascuno, nel periodo dal 15 maggio al 5 ottobre circa — di alcune maestre diplomate, da adibire all'assistenza educativa dei bambini. Saranno assunte di preferenza quelle insegnanti che, avendo le qualità fisiche e morali necessarie per il compito che dovranno disimpegnare, presentino speciale indicazione per il soggiorno al mare.

Per informazioni e schiarimenti, le maestre che intendessero concorrere possono rivolgersi alla sede dell'Ospizio, in Udine, via Caterina Percoto, 2, tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 10 alle ore 12.

Museo Civico del Risorgimento

Il Direttore dei Civici Musei, professore cav. uff. del Puppo, partecipa che per disposizione del signor Commissario Prefettizio del Comune, il giorno 21 corrente — Natale di Roma — alle 10, verrà aperto al pubblico il Museo Friulano del Risorgimento Nazionale, riordinato nei locali a terreno del Civico Castello.

L'ingresso al pubblico sarà libero nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Festino danzante

Questa sera, nelle sale della Birreria Moretti, fuori Porta Venezia, avrà luogo l'annunciato festino danzante organizzato dal solerte Comitato Propaganda e Stampa dell'Associazione Studentesca Friulana.

Sotto l'abile ed accurata direzione del Presidente del Comitato stesso, signor Walter Bruno Pozzi, tutto è stato curato affinchè questo, che è l'ultimo festino dell'anno scolastico, riesca veramente bene.

E' stato disposto anche per l'estrazione di due ricchissimi premi, ai quali concorreranno tutti gli intervenuti.

Le adesioni si ricevono presso il signor Pozzi o alla sede dell'Associazione Studentesca nelle ore d'ufficio.

Morso pericoloso di una vipera

Ieri venne accolto all'Ospedale il bambino Costanzo Dal Forno di Giuseppe, di anni 4, da Marano Lagunare, il quale, camminando per la campagna, era stato morsicato da una vipera.

Il dr. Tomadoni, che lo visitò, constatò che alla gamba sinistra del bambino si era sviluppato un flemmone.

La prognosi è riservata.

Minaccia di tetano

Certa Angela Romanelli fu Domenico, di anni 60, da Pasian di Prato, il giorno 12 corrente si produsse, casualmente, una lieve ferita alla pianta del piede destro con una scheggia di legno, ma non ci abbadò più che tanto. Il piede ferito andò rapidamente gonfiandosi e ieri dovette essere trasportata all'Ospedale. Il medico di guardia le riscontrò gravi sintomi di tetano e perciò fu trattenuta nel Pio Luogo. Prognosi riservata.

Avvertenze ai premilitari

Tutti gli allievi del primo Corso premilitare di Udine si troveranno alle ore 7 del giorno 21 aprile alla Caserma Valvason della M. V. S. N.

L'immatura perdita del cav. Antonio Larice

Con dolorosa sorpresa domenica mattina si apprendeva della morte improvvisa, avvenuta nella notte — per attacco di «angina pectoris» — del cav. ragioniere Antonio Larice, Procuratore Superiore delle Imposte. La notizia destò prima un senso di stupore perchè fino a sabato, e nella stessa sera di sabato, l'egregio funzionario aveva accudito, come sempre, alle mansioni del suo importante ufficio e si era intrattenuto, dopo cena, tra la cerchia degli amici senza accusare alcuna indisposizione; poi la ferale nuova suscitò larga eco di rimpianto.

Con la scomparsa di Antonio Larice è mancato non solo l'amico buono e gioviale, l'ottimo padre di famiglia, ma puranco l'integro lavoratore che dell'ufficio suo aveva saputo fare un rigido simbolo del dovere pur tra le asperità che provenivano dal suo delicatissimo e non sempre grato compito. Educato alla scuola del lavoro, dell'onestà e della giustizia, aveva sempre cercato di inspirare a ciò i suoi atti meritandosi la più vasta stima e l'amicizia di quanti — ed erano moltissimi — avevano occasione di avvicinarlo. Ond'è che la sua dipartita fulminea ha cagionato largo cordoglio che è trasparito dall'omaggio commosso tributato alla famiglia straziata ed alla salma dello scomparso, intorno al quale, nel pomeriggio di ieri, si è raccolta una folla mesta e riverente di cittadini senza distinzione di classe.

I funerali

Già prima delle ore 15.30, ora fissata per le estreme onoranze, in vicolo Pulesi, dinanzi all'abitazione della famiglia Larice, s'infittiva la schiera dei cittadini e gli albi apposti si ricoprivano di centinaia di firme.

Abbiamo cercato di raccogliere i nomi di una parte almeno degli accompagnatori, chè molto spazio richiederebbe un completo elenco.

Abbiamo visto, tra i molti: S. E. l'on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, il R. Intendente di Finanza comm. Rizzi, Luigi Morgante per il Comune di Tolmezzo, l'Ispettore Provinciale delle Imposte cav. dott. Mattei, funzionari e impiegati finanzieri, cav. dott. Guidorizzi Procuratore del Re, cav. dott. Zozzoli Presidente del Tribunale, giudice avv. cav. Minesso, signor Vittorio Marcovich, co. gr. uff. Gino di Caporiacco, comm. Antonio Gardi, dott. Oscar Luzzatto, cav. dott. Nocker Consigliere di Prefettura, Ermenegildo Semintendi, fratelli De Gleria, rag. Riccardo Perosa, avv. Carlo Allatere, avv. Angelo Feruglio, Enea Totis di Martignacco, Attilio Foscolini di Manzano, dott. Pietro Moro di Tolmezzo, la rappresentanza della Milizia ferroviaria, co. Rodolfo della Porta, comm. Ugo Zilli, signor Rizzani, Giuseppe Rocco, geom. Valentino Barbiani di Cividale, geom. Giovanni Zille, cav. rag. Giacomo Padova, rag. Michele Collo anche per i ragionieri della Prefettura, rag. Rigo, Arturo Ferrucci, co. G. B. Giuseppe Valentinis, avvocato Giovanni Stringari, Giovanni Sperotto per l'Ispettorato Forestale, Giovanni Vecchio per l'Ufficio Metrico, cav. Domenico Cabrini, avv. Quaglia, rag. Aldo De Luca, l'esattore Eliseo De Luca, avv. Campeis, rag. Toso, cav. rag. Giuseppe Pagura, ing. cav. Carlo Fachini, comm. prof. Misani, dott. cav. Dianese, comm. Alberto Calligaris, Emilio Doretti, dott. Giuseppe Sarti, architetto cav. Cesare Miani, rag. Arnaldo Mussato, arch. Valle, co. Carlo del Torso, prof. Foramitti, avv. Eugenio Linussa, co. Adolfo di Spilimbergo, cav. dott. Virginio Doretti, cav. Giuseppe Ridomi, geometra Guido Crainz, rag. Ragazzoni, comm. Gualtiero Valentinis, comm. dr. Giuseppe Biasutti, cav. rag. Sandri, ragioniere Cesare Scoccimarro, ing. Enrico Cudugnello, cav. Vito Crainz, avv. Tesgioniere Cesare Scoccimarro, ing. Enrico Santi, rag. Mulinaris, Iginio Turchetto, dott. Asquini, ing. Paldi, comm. Pizzio, avv. Zanuttini, avv. Baldissera, rag. Nicola Troso, Enrico Soligo, prof. Enrico Marchettano, avv. Ballini, geometra Riccardo Cardoni, co. Alessandro del Torso, comm. Borgomanero, dottor Sigismondo Pascoletti, avv. cav. Fabio Celotti, avv. Gino Zagato, avv. Sartogo, co. Addo d'Adda, Linda per i Messi comunali, rag. Bruno Mirtillo, avv. Ermete Tavasani, avv. G. B. Della Rovere, cav. uff. Giovanni Bissattini, geom. Eugenio Zilli, cav. dott. Umberto Grillo, ing. Nigris, rag. Caccitti, Silvio Marcuzzi anche per l'Esattoria Comunale di Udine, prof. Fiammazzo, Antonio Francesco Gasparini fiorista, rag. cav. Nicola Larocca, avv. Pietro Coceani, dott. Adolfo Giaccone, cav. A. Brusconi, avv. Maroè, geom. Ezio Novelli, avvocato Mario Comessatti, ing. Frisacco, dott. Faloni, ing. Romano Piussi e moltissimi altri, impiegati, commercianti, industriali ecc. di Udine e di vari centri della Provincia.

Vediamo pure un folto stuolo di signore e signorine in gramaglie.

Il corteo

Poco prima delle 16 il corteo, lunghissimo e fitto, che l'uguale è di rado dato da vedere, muove da vicolo Pulesi diretto alla vicina Chiesa di S. Giacomo per la celebrazione delle esequie.

La carrozza funebre è preceduta dai sacerdoti e da due carri su cui sono state disposte le grandi corone di fiori freschi dedicate da: Funzionari delle Imposte Dirette — Commissione Provinciale delle Imposte Dirette — Funzionari finanzieri — Zii Pietro, Romana e Luigia — Cugini Simonetti e Faleschini — Cugini di Gaspero Rizzi — Cugini Fratelli Moro — Maurizio e Tina Scoccimarro — Un gruppo di amici — Amici del Figlio — Famiglie Trani e Dall'Acqua — Coniugi De Marchi — Famiglia Furlani — Famiglia Fusari e Ferri — Clelia e Secondo Zanuttini — ing. Quarantotto — ing. Trocca — Famiglia d'Ambrogio.

Sopra la bara è posata la ghirlanda dedicata dalla moglie, dai figli e dalla sorella al loro adorato scomparso.

Reggevano i cordoni i signori: S. E. on. Luigi Spezzotti, cav. dott. Mattei Ispettore Provinciale delle Imposte, rag. Maurizio Scoccimarro, a destra; comm. Rizzi Intendente di Finanza, dott. Gabriele Dall'Acqua, cav. G. B. Ciani di Tolmezzo, a sinistra.

Seguono la salma, il figlio Giuseppe, il dott. Di Gaspero Rizzi di Tricesimo, il cav. De Marchi.

Dopo la celebrazione del rito religioso, il mesto e imponente corteo prosegue per via Poscolle e sosta sul Piazzale XXVI Luglio.

S. E. Spezzotti porge l'estremo vale

Intorno alla salma si raccolgono gli accompagnatori. S. E. l'on. Spezzotti porge l'estremo saluto dicendo:

« Obbedendo al desiderio espressomi da concittadini, da amici, da colleghi, da condiscepoli, — obbedendo sovratutto ad un imperativo che viene dal profondo dell'animo mio, io rivolgo alla lacrimatissima salma di Antonio Larice poche e semplici parole di affettuoso dolorante saluto.

« Poche e semplici ma sincere parole, quali si addicono alla figura Sua, che noi abbiamo ammirata ed amata, e che oggi troppo improvvisamente e troppo immaturamente noi dobbiamo rimpiangere.

« Dai banchi della scuola, durante la lieta età giovanile, poi attraverso l'esplicarsi delle Sue solide doti di uomo, di cittadino, di funzionario, io Lo ho sempre seguito nella Sua carriera terrena. E più io imparava ad intimamente conoscerlo, più imparava ad apprezzarlo e ad amarlo.

« Neppure oggi, e nella occasione in cui è d'uso tessere le lodi della persona estinta, io voglio offendere quella Sua rara e ben conosciuta modestia sopravvivente nel Suo spirito immortale, numerando le doti che adornavano l'animo Suo.

« Questo io sento di dover dire: che in Lui si univano e si completavano le qualità basiliari della nostra natura e del nostro carattere paesani. Di più: che tali qualità non erano in Lui semplicemente accennate, ma che avevano invece la saldezza e la forza delle rocce dei monti in mezzo ai quali era nato.

« Nè durante la Sua troppo breve esistenza queste doti rimasero in Lui allo stato potenziale, chè anzi Egli senza risparmio le esplicò a beneficio del suo Paese e dei suoi concittadini. Nella diuturna fatica, penosa e logorante, di conciliare i duri doveri dell'Ufficio con i criteri della più sana giustizia e della umanità più intimamente e più squisitamente sentita, Egli spese in modo ugualmente largo la Sua intelligenza ed il suo cuore, l'opera sua ne riusciva armonicamente intonata ai più severi ed insieme ai più umani principii.

« Oltre l'aspro ed assillante compito cotidiano, la mente Sua assurgeva talvolta allo studio delle più alte questioni interessanti la sua materia, e la genialità del suo intelletto ne usciva limpidamente e brillantemente addimostrata.

« Oggi lo Stato perde in Lui un funzionario di valore veramente eccezionale, un funzionario di tal tempra quali noi dobbiamo augurare molti alle nostre pubbliche amministrazioni, per il bene del nostro Paese.

« Ciò che Egli lascia fra noi non è la breve scia luminosa, che sparisce bentosto nel mare dell'oblio. E' piuttosto il solco profondo, nel quale Egli ha largamente seminato di onestà, di intelligenza, di cuore. Da quel solco spunterà e sboccierà imperituro un fiore di amoroso e riconoscente ricordo ».

Altre accorate parole di saluto pronuncia quindi il dott. Jacuzzo, a nome dei funzionari dell'Agenzia delle Imposte, ripetendo a traverso il suo dire commosso tutto l'affetto e la stima che Antonio Larice lascia dietro di sè tra i compagni di lavoro.

A nome della famiglia Larice e dei congiunti, porge grati sensi di ringraziamento per la compartecipazione al loro grande dolore, il cav. Lino De Marchi.

Quindi, la carrozza funebre, accompagnata da numerosi cittadini, s'avvia lentamente al camposanto.

***

Alla memoria di Antonio Larice — che spesso ci ha concesso la sua competente collaborazione in materia tributaria — rivolgiamo un pensiero di accorato e sincero saluto. Alla vedova desolata, ai figli, alla sorella, ai congiunti, così atrocemente percossi, esprimiamo i più profondi sensi di cordoglio.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione, fra amici, per iscrivere il nome del compianto cav. Antonio Larice fra i soci perpetui della «Dante Alighieri»:

Hanno versato L. 10 ciascuno: S. E. cav. di gr. cr. on. Luigi Spezzotti — d'Adda co. cav. rag. Addo — Occhialini geom. Mario — Pagnutti cav. rag. Sigisfredo — Tonini geom. cav. Giovanni — Tonini Romolo — Migliorini rag. Attilio — Quarina cav. rag. Carlo — Sottocorona rag. Roberto — Tavasani avv. Ermete — Migliorini rag. Aurelio — Gregorutti rag. Bruno — Cozzarolo rag. Antonio — Cossio Olinto — De Pauli cav. G. B. — Podrecca cav. Secondo — Agnoli rag. Mario — Bodini Ferdinando — Cardoni geom. Riccardo — Goi Pietro.

Totale L. 200.

***

Sottoscrizione per la seconda iscrizione nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» del compianto cav. Antonio Larice:

Hanno versato la quota di L. 10 ciascuno: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Burghart cav. Rodolfo — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Famiglia Giovanni Zamparo — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Mizzau cav. Giuseppe — Miotti comm. Giovanni — del Torso co. cav. Alessandro — Calligaris comm. Alberto — Berthod comm. prof. Flavio — Ridomi cav. Giuseppe — Muzzati cav. Girolamo — Tellini cav. Edoardo — Vernitznig Giuseppe — Zanuttini cav. avv. Secondo — Tamburlini Antonio — Valussi cav. ing. Odorico — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Larocca cav. uff. Nicola — Rizzi Pietro — Colombatti co. cav. avv. Gustavo — Durante Angelo — Valentinis co. G. B. Giuseppe.

Hanno versato L. 5 ciascuno: A. F. Gasparini, fiorista — De Campo Antonio.

Totale L. 240 (continua).

***

Per l'iscrizione del compianto N. H. co. Filippo Florio nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri», hanno versato lire 10 ciascuno i signori: Fiammazzo gr. uff. prof. Antonio — Maraini cav. uff. Grato.

Totale L. 520.

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria del cav. Antonio Larice hanno versato L. 10 ciascuno i signori: avv. Luigi Cancian — Fratelli Colautti — Riccardo Cremese — cav. Vittorio Scala — cav. Giovanni Ostermann — Lucio De Gleria — Antonio Chiussi — cav. Giuseppe Gennari — Luigi Taddio — Silvio Rubbazzer — rag. Ettore Driussi — Francesco Orter — avv. Fabio Celotti — Giorgio Pontoni — dott. Erminio Cionfero — Ditta Dorta e Fantini — Totale L. 170.

Per onorare la memoria del cav. G. B. Rea: Otello Rubbazzer L. 20 — Famiglia Giacomo Comessatti, 20.

Per onorare la memoria della signora Gurisatti ved. Fantoni: Riccardo Cremese L. 10 — E. Michieli, 15 — Pietro Gurisatti, 10 — Ditta Arturo Miani, 10 — Ugo Falomo, 5 — Giovanni Comelli, 5 — Lucio De Gleria, 10.

Per onorare la memoria del co. Berlinghieri: Anna ed Enrico Santi L. 10.

Per onorare la memoria del rag. Botussi: Lucio De Gleria L. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Facci: Erminio Venuti L. 5 — Giuseppe Zanini, 5 — Ubaldo Rubbazzer, 5 — cav. Pietro Biasoni, 5.

All'Ospizio Marino Friulano:

Per onorare la memoria del cav. Larice: prof. arch. Provino Giuseppe Valle L. 50.

Alla Fiera di Milano Il Padiglione Friulano visitato dal Principe Ereditario

E' pervenuto al Comitato Friulano per il Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano, il seguente telegramma:

« Il padiglione del Friuli fu quest'oggi visitato da S. A. Reale il Principe di Piemonte che dimostravasi entusiasta ottima riuscita compiacendosi per continuo progresso piccole industrie friulane — Commissario: DE CAMPO ».

***

Il Commissaro De Campo ha fatto pervenire ieri a S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il seguente telegramma:

« S. A. R. il Principe di Piemonte ha quest'oggi visitato il Padiglione del Friuli ammirandone ottima riuscita per merito particolare del Comitato da V. E. così degnamente presieduto ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotoletta alla milanese - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE "Parodi e C.,,

Ieri sera è stata rappresentata la commedia in 3 atti di Sabatino Lopez: «Parodi e C.», lavoro questo che è stato creato dall'illustre commediografo appositamente per il comm. Falconi il quale si è a sua volta creato, del protagonista, un tipo di una verità e di una personalità impressionante.

E veramente il pubblico non riconosce nel burbero benefico commerciante genovese, dalle gambe e dalle braccia che mostrano con la loro forma particolare le tracce del lavoro pesante e continuo, dalla faccia abbronzata nascosta da due irsuti baffoni e dalle irsute sopracciglia, l'elegante giovanotto della «Zia di Carlo» o i tanti altri tipi creati dal Falconi.

Con una mimica ed una dizione intonatissime, l'illustre attore ha ieri sera sorpreso il pubblico nella sua parte non certo facile, gli ha fatto capire tanta verità, lo ha fatto ridere e lo ha commosso nel giro di poche battute.

I compagni del comm. Falconi, la Borelli, la enovesio, il Tassani ecc. furono degni compagni insieme agli altri, dell'interpre principale.

Il pubblico applaudì vivamente durante ed alla fine degli atti, volendo alla ribalta gli interpreti principali ed il comm. Falconi che dovette poi ripresentarsi solo.

Un nuovo grande successo dunque che si aggiunge agli altri.

Questa sera «Lo scandalo di Montecarlo», commedia in 3 atti di Sacha uitry, nuovissima per Udine.

Domani: serata di gala con «Quel signore delle cinque».

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C. Comitato Friulano dei Liberi

Gara Edera-Trieste

L'Edera Udinese giocherà a Trieste con la squadra campione di quella città. A cura della Società ospitante verrà corrisposto l'indennizzo non aumentabile a L. 270.

Il Comitati esprime all'Edera, che si appresta a difendere il nome dei Liberi Calciatori del Friuli nella città fatidica di S. Giusto, il suo augurale saluto.

Gare per domani

Tarcento-Tricesimo a Tarcento alle ore 15 — arbitro Miani.

Chiasiellis-Bagnaria a Chiasiellis alle ore 15 — arbitro Gallina.

Il Presidente: DAVID.

L'inaugurazione del Convalescenziario "Regina Margherita,, con la presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia

FIRENZE, 19.

Ieri è giunto a Firenze S. A. Reale il Duca di Pistoia, in rappresentanza di S. M. il Re, per la inaugurazione del Convalescenziario «Regina Margherita» al Salviatino, primo casa di cura istituita dalla Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali.

A ricevere il Principe alla stazione si trovavano tutte le autorità cittadine fra le quali il Prefetto gr. uff. Regard, il Sindaco, il generale Ricci, il generale De Marchi, il vicepresidente del Consiglio provinciale on. Fera con numerosi consiglieri e deputati, i senatori Mazzoni, Callaini, Niccolini e Agnetti, i deputati Trigona, Marquet ed altri, numerosi magistrati, ecc.

Sotto la tettoia della stazione prestavano servizio reparti di corpi armati di stanza a Firenze.

All'arrivo del treno, la fanfara dei Bersaglieri ha intuonato la Marcia Reale, mentre le truppe presentavano le armi.

Dopo le presentazioni, S. A. R. il Duca di Pistoia, accompagnato dal Sindaco e dal senatore Indri, si è recato in automobile, seguito da tutti i presenti, ad inaugurare la casa di salute.

Sul piazzale della stazione reparti di truppa rendevano gli onori e le musiche hanno suonata la Marcia Reale.

Alla sede del Convalescenziario attendevano il Duca di Pistoia altre autorità e personalità.

Mons. Fossy, Vescovo di Fiesole, dopo aver celebrato la messa, ha proceduto alla benedizione dei locali del Convalescenziario.

Quindi, nel salone centrale, il senatore Indri ha illustrato gli scopi che si è prefissa la Cassa con l'apertura di questa Casa chè in Firenze accoglierà i convalescenti di malattie professionali e che, per interessamento del Primo Ministro S. E. Mussolini, si è potuto ottenere da S. M. il Re di intitolare alla prima Regina d'Italia.

Poscia, il senatore Indri ha offerto una colazione in onore del Duca, del suo seguito e delle autorità.

S. A. R. il Duca di Pistoia, che era accompagnato dal suo aiutante di campo barone capitano Cavalchini e dal capitano Mazzinghi, è ripartito alle ore 14.15 alla volta di Torino, ossequiato da tutte le autorità civili e militari.

La medaglia d'oro Paolini ed un marinaio vittime di una grave sciagura in mare

GAETA, 19.

Ieri il capitano di vascello medaglia d'oro Paolini bordeggiava, lungo la costa, presso Gaeta, con una barca a vela nella quale si trovavano anche la moglie, un ufficiale medico ed un marinaio. Improvvisamente, per un colpo di vento, la barca si è capovolta. Le persone che si trovavano a bordo sono state proiettate in acqua. Giunti soccorsi, il comandante Paolini, la signora ed il tenente medico sono stati tratti a riva e trasportati all'Ospedale, ove, però, poco dopo il comandante Paolini decedeva.

Non è stato possibile salvare il marinaio, scomparso prima che giungessero i soccorsi.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — [illegible] (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
[illegible] da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
[illegible] Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 9 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro, Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.25 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.23 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.25 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 15.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.39.
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.9 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.30 — 9.45 — 15.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»